

## **La politica maghrebina del Terzo Reich** (Aurora, maggio 1994)

I rapporti che dagli anni Trenta fino al 1945 si svilupparono tra l'Italia e la Germania da una parte e movimenti di liberazione africani ed asiatici dall'altra rappresentano un capitolo al quanto trascurato della storia contemporanea: trascurato non solo dagli storici dei movimenti filofascisti che allora nacquero e si diffusero un po' in tutto il mondo, ma anche dagli storici del colonialismo e della decolonizzazione.

«Lacuna ... grave», osservava qualche anno fa Franco Cardini intervenendo sull'argomento sulla pagine della "Antologia Vieusseux": in effetti, le correnti filofasciste di alcuni paesi, del mondo arabo in particolare, furono anzitutto un corollario della resistenza al colonialismo. Quanto ai paesi del Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia), bisogna dire che, mentre il fascismo indirizzò soprattutto verso il Vicino Oriente la propria politica "araba" (sia perché era lì il cuore dell'Impero Coloniale Britannico, sia perché l'Italia tendeva a rispettare gli interessi che la Spagna e la Francia di Vichy avevano nel Maghreb), la Germania invece svolse nei paesi maghrebini una politica più rivoluzionaria: il Reich Nazional Socialista, diversamente dall'Italia fascista, non aveva nessun obiettivo coloniale nel mondo arabo e non intendeva svolgervi nessuna politica di potenza. In seguito alla sconfitta del 1918, infatti, la Germania aveva perso le sue poche colonie in Africa e con esse gran parte dei mercati che interessavano il commercio tedesco. Lo stesso Hitler, nel *Mein Kampf* (che circolò anche in traduzione araba) aveva definitivamente archiviato ogni ipotesi di espansione extraeuropea per orientarsi verso l'Est europeo. Queste credenziali consentirono alla Germania di sviluppare una propaganda costante e massiccia tra le popolazioni del Maghreb, una propaganda che, se non fu risolutiva, fu certamente efficace. Senza di essa non si potrebbe spiegare la rapida diffusione delle aspettative di liberazione, che coincisero con le speranze riposte nella vittoria della Germania e alimentarono l'azione anticoloniale di Marocchini, Algerini e Tunisini. Un'azione che sarebbe proseguita anche dopo la sconfitta della Germania.